

N O T I Z I A R I O

Il VII° Convegno annuale del Centro

I convegni di studiosi, organizzati dal Centro, assumono, di anno in anno, importanza sempre maggiore. La valentia degli oratori, l'interesse presentato dai temi svolti, tutti intesi ad illustrare, direttamente o indirettamente, la gigantesca figura e la mirabile opera del Dottore Serafico, e l'intervento di numeroso e scelto uditorio, composto in maggioranza di autorità civili ed ecclesiastiche e di studiosi, ammiratori e devoti di S. Bonaventura, hanno conferito al VII° convegno, tenuto nei giorni 29 e 30 agosto 1959, il carattere di alta manifestazione culturale e spirituale, che, a sua volta, ha offerto una persuasiva riprova della efficienza ormai raggiunta dalla istituzione e della vastità dei consensi da questa riscossi.

Nella prima giornata (sabato 29 agosto, ore 16,30) la riunione ha luogo, come di consueto, nel chiostro della Casa di Noviziato dei PP. Concezionisti.

Aprè i lavori del convegno lo scrittore prof. Bonaventura Tecchi, il quale espone, innanzitutto, un breve resoconto delle attività svolte dal Centro da lui fondato e presieduto, mettendo in particolare evidenza il successo riportato dalle ultime pubblicazioni del Centro stesso (libri di mons. Macchioni e del prof. Gaddi e sesto numero del bollettino « Doctor Seraphicus »), successo che si concreta nelle numerose richieste di copie, anche dall'estero, e nelle lusinghiere recensioni apparse in riviste francescane, italiane e straniere.

Accenna alle attività in programma per l'immediato avvenire e, fra queste, alla prossima pubblicazione di un libro inedito di Francesco Petrangeli Papini, dal titolo « S. Bonaventura, Astro di Bagnoregio », e al bando di un concorso di arte figurativa, con speciale riguardo alla illustrazione di alcune opere di S. Bonaventura, da indire nell'anno 1961.

Rivolge un elogio al Comune di Bagnoregio che, pure con la collaborazione del Centro, ha provveduto a dotare il monumento a S. Bonaventura dell'Aureli di nuova cancellata e ad effettuare in esso i necessari restauri, nonchè al prof. Antonio Diviziani, che tanto si è adoperato, come facente parte dell'apposito comitato, per la raccolta dei fondi e per la organizzazione delle opere. Si compiace con il canonico don Oscar Righi, rettore della chiesa di S. Bonaventura a Porta Albana, il quale ha di recente fatto eseguire nell'artistico tempio importanti lavori di restauro e di abbellimento.

Presenta quindi i singoli oratori, illustrandone titoli, attività e meriti, e più volte interviene poi, nel corso del convegno, per riassumere e coordinare gli argomenti trattati dai vari conferenzieri.

Svolgono successivamente le loro relazioni: il prof. Renato Lazzarini, docente di filosofia alla Università di Bologna e autore, fra l'altro, della nota e apprezzatissima pubblicazione « S. Bonaventura filosofo e mistico del Cristianesimo », il quale parla sul tema « L'ORIGINALITÀ DEL MESSAGGIO BONAVENTURIANO »; il Padre Maestro Teofilo Dal Pozzo, O. F. M. Cap., teologo di chiara fama, attualmente Custode Generale della Provincia Cappuccina Toscana nonché Lettore, Prefetto e Direttore del Corso Superiore di Pastorale (Teologia) allo Studio di Montughi in Firenze, il quale svolge il tema « S. BONAVENTURA MAESTRO DI GOVERNO », con particolare riferimento al « Sex alis Seraphim »; e la dott. Margherita Gabrielli, professoressa di storia dell'arte in un Liceo Artistico di Roma e valente pittrice, la quale, trattando il tema « GLI AFFRESCHI DI GIOTTO IN ASSISI E S. BONAVENTURA », non soltanto conferma che Giotto, nel dipingere le scene della vita di S. Francesco nella chiesa superiore della basilica di Assisi, attinse direttamente alla « Legenda Maior » di S. Bonaventura, ma pone in evidenza le sovrapposizioni posteriori subite dagli affreschi giotteschi, proponendo razionali soluzioni di restauro e di ripristino. Questa ultima conferenza è sussidiata da opportune proiezioni luminose.

Nella seconda giornata del convegno (domenica 30 agosto, ore 16,30), a causa del tempo inclemente, la riunione ha luogo nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Agrario « Agosti ».

Il prof. Tecchi informa l'uditorio che, in considerazione e in riconoscimento delle loro grandi benemeritenze verso il Centro, il Comitato Direttivo ha nominato Soci Onorari del cenacolo bonaventuriano S. E. Rev.ma Mons. Francesco Pieri, Vescovo di Orvieto, che ha sempre autorevolmente e cordialmente affiancato le varie iniziative della istituzione, intervenendo anche a diversi convegni annuali; il Padre Maestro Giuseppe Abate, O. F. M. Conv., autore, fra l'altro, di pregiate pubblicazioni di argomento bonaventuriano; e il dott. avv. Carlo Maestrini di Subbiano, fervido e prezioso collaboratore fin dalla data di fondazione del Centro. Dopo aver consegnato la tessera *ad honorem* a Mons. Pieri, presente alla riunione, lo stesso prof. Tecchi, con calde e commoventi parole, commemora due cari soci del Centro di recente scomparsi: il prof. Angelo Ramacci, vivace e delicato poeta, anche dialettale, e mons. can. Enrico Bartoloni, vero apostolo di Cristo, esemplarmente infiammato di carità e di bontà.

Tengono successivamente le loro conferenze: S. E. Mons. Francesco Pieri, Vescovo di Orvieto (« LA MADONNA IN S. BONAVENTURA »); il prof. Paul Bédarida, lettore di francese alla Università di Padova (« S. BONAVENTURA E IL CANTO XII DEL PARADISO DANTESCO »); e il prof. Crispo Catteruccia, illustre pediatra, scrittore e poeta (« MEDICINA E MONACI AI TEMPI DI S. BONAVENTURA »). Come già nella prima giornata, ciascun oratore è a lungo applaudito e complimentato.

Il prof. Tecchi, dopo aver ringraziato gli oratori e gli intervenuti,



FIG. 9. - VII° Convegno del Centro Bonaventuriano (Bagnoregio, 30 agosto 1959)
PARLA S. E. MONS. FRANCESCO PIERI, VESCOVO DI ORVIETO
(foto Moretti, Orvieto)

felicitemente riassume, con alata e vibrante improvvisazione, lavori e risultati del convegno. A lui, da parte dei presenti, viene tributata una calda dimostrazione di simpatia e di ammirazione.

Per ultimo, prende la parola S. E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa, Vescovo Diocesano, il quale si rende interprete dei sensi di compiacimento dell'uditorio e rivolge paterne espressioni di lode e di incoraggiamento al presidente del Centro, ai suoi più diretti collaboratori ed ai relatori.

Circa 400 persone sono intervenute alle riunioni del convegno. Sono stati notati, fra i presenti: il dott. Alberto Novello, Prefetto di Viterbo; il dott. Nicola Cantasano, Questore di Viterbo; S. E. Mons. Luigi Rosa, Vescovo di Bagnoregio; il dott. Vincenzo Peciccia, funzionario del Provveditorato agli Studi di Viterbo, anche in rappresentanza del Provveditore; il sig. Teofilo Colesanti, Sindaco di Bagnoregio; il P. M. Lorenzo di Fonzo, Rettore della Pontificia Università Teologica « S. Bonaventura » dei MM. CC. di Roma; il P. M. Giovanni Pagani, Superiore Generale dei PP. Concezionisti; il P. M. Fernando Luigi Simoni, Provinciale Romano dei PP. Concezionisti; il P. M. Luigi Cefaloni, Provinciale Romano dei MM. CC.; l'avv. Vincenzo Ludovisi, Presidente della Cassa di Risparmio di Viterbo; il prof. Mario Procopio, Preside dell'Istituto Tecnico Agrario « Agosti », e signora; il prof. Angelo Pollidori, Consigliere Provinciale; il prof. Crispino Ferri, Presidente dell'Istituto Storicc-Artistico Orvietano, assieme ad un gruppo di soci dell'Istituto; il dott. Vittor Ugo Fracassini, Direttore della Cassa di Risparmio di Orvieto; il Comandante la tenenza dei carabinieri di Montefiascone; l'avv. Salvatore Fumi di Orvieto; il P. M. Gabriele Marruzzo, Superiore della Casa di Noviziato dei PP. Concezionisti; il colonnello Egidi di Viterbo e famiglia; il P. M. Eugenio da Veroli, Superiore del convento « S. Paolo » dei Cappuccini di Viterbo; il prof. Azelio Vincenti di Orvieto e signora; il prof. conte Michelangelo Cagiano De Azevedo e contessa; il prof. Crescia, Direttore Didattico del Circolo di Bagnoregio; il prof. Bruno Alberti e signora; l'ing. Angelo Postiglione e signora; il ten. col. Remigio Garimberti; il dottor Roberto Garimberti; il signor Ludovico Gaddi di Orvieto; il prof. Alessandro Gaddi; il prof. Antonio Diviziani; il molto rev.do don Guglielmo Manzotti, Arciprete di Lubriano; i molto reverendi canonici don Oscar Righi, don Leopoldo Quintarelli, don Saverio Ponziani e don Francesco Cori; numerosi Padri dei diversi Ordini francescani e diverse Suore degli Istituti di S. Anna e del Patrocinio di S. Giuseppe; gli allievi del Noviziato dei PP. Concezionisti; gli allievi Minori Conventuali che si trovano in villeggiatura nel loro convento di Bagnoregio; la signora Bédarida; la marchesa Andreina D'Urso Gualterio; la marchesa Giulia Gualterio Cruciani-Alibrandi; la prof.ssa Luisa Tartufari le famiglie (in ordine alfabetico) Antisari, Barbabella, Battaglini, Bertarelli, Bigiotti, Cagno, Ceccariglià, Colesanti, Duranti, Finelli, Gambacorta, Landi, Mancini, Marini, Micci, Medori, Petrangeli-Papini, Pompili, Pompei, Quintarelli, Ramacci, Rocchi, Salustri, Tarchi, Taschini, Tecchi, Turchetti, Vigna ed altre di cui ci sfugge il nome e alle quali chiediamo venia per la involontaria dimenticanza.



FIG. 10. - VII° Convegno del Centro Bonaventuriano (Bagnoregio, 30 agosto 1959)
IL PUBBLICO

(foto Moretti, Orvieto)

Il VII° centenario dell'ITINERARIUM MENTIS IN DEUM

Lo scorso anno ricorreva il VII° centenario dell'ITINERARIUM MENTIS IN DEUM, che S. Bonaventura scrisse alla Verna, durante un periodo di raccoglimento e di meditazione presso il sacro monte (settembre-ottobre 1259).

Molto opportunamente il periodico mensile « La Voce della Verna », edito dai religiosi del Santuario, ha dedicato l'intero numero di dicembre (A. XXIV, n. 12) alla celebrazione del centenario, ricordando, in diversi articoli, il valore e il significato cristiani del mirabile opuscolo bonaventuriano e i rapporti che S. Bonaventura ebbe con la Verna. I brevi articoli contengono, in sostanza, un caloroso invito a leggere e meditare l'opera del Serafico Dottore, che « non è un libro facile » ma tuttavia spiritualmente utilissimo e sempre attuale, considerato che « c'è una cosa che non cambia mai, ed è il nostro cammino alla ricerca di Dio in mezzo agli uomini e nel mondo sensibile, nel mistero del nostro mondo interiore e nelle elevazioni della Grazia », e vogliono altresì essere una piccola guida per meglio comprendere, attraverso la lettura dell'opera, il pensiero e la dottrina bonaventuriani.

« Roba da medioevo? — si domanda e risponde A. B. nell'articolo introduttivo — No, roba d'ieri, di oggi, fino all'ultimo giorno, quando sarà terminato per tutti il corso della nostra vita ».

* * *

Apprendiamo da L'OSSERVATORE ROMANO (3 febbraio 1960) che, nel mese di gennaio dell'anno in corso, la Cattedra Francescana presso il Pontificio Ateneo Antoniano di Roma ha organizzato un ciclo di conferenze, a ricordo del 750° anniversario della fondazione dell'Ordine dei Frati Minori.

Ci piace informare i nostri lettori che, nel corso della solenne manifestazione culturale e spirituale, è stato particolarmente ricordato S. Bonaventura con una conferenza che l'illustre prof. Giuseppe Dell'Olio, Preside del Liceo « Virgilio » di Roma, ha svolto il 30 gennaio sul tema « Introduzione alla lettura dell'ITINERARIUM, nel VII° centenario della composizione ».

Premesso un breve cenno sulla vita del Santo, sulle importanti e impegnative cariche a lui affidate, sull'ambiente culturale e religioso della Università di Parigi nel sec. XIII, quando vi studiavano, contemporaneamente, S. Bonaventura e S. Tommaso, sugli aspetti fondamentali della tradizione platonica e sul risolversi di essa nell'Agostinismo e sul contributo di pensiero e di dottrina recato dal Dottore Serafico, l'oratore ha parlato a lungo circa la visita che S. Bonaventura compì alla Verna nel 1259 e circa la stesura che egli fece, sostando sul sacro monte, del suo capolavoro.

« Con suggestive pennellate — leggiamo nel L' OSSERVATORE ROMANO — il prof. Dell' Olio descrive la grotta, ora trasformata in cappella, con l'unica ricchezza dell'altare, ove, quasi librato tra il contatto del *crudo sasso* e lo spettacolo dell'ampio panorama, su cui spazia l'occhio dalla finestrella a sguincio, san Bonaventura tradusse in profonda meditazione la divina intuizione di san Francesco, e ne rileva la mistica spiritualità. Ha poi posto in evidenza i fondamentali motivi ispiratori dell' ITINERARIUM, ed ha mostrato come tutta la complessa opera del Dottor Serafico sia pervasa da questo senso della vita come viaggio, che s'inizia con l'atto creativo di Dio e conclude il suo corso temporale col ritorno a Dio. Infine, ha posto in luce i concetti originali del libro, rispetto al pensiero agostiniano, ed ha concluso accennando all'ispirazione che il Poema di Dante trasse dall' ITINERARIUM ».

Erano presenti alla riunione S. Em. il Card. Alberto di Jorio, che, al termine della conferenza, pronunciò elevate parole di esaltazione dell'opera e della dottrina di S. Bonaventura, S. E. Mons. Acciari, Arcivescovo di Rodi, il rev.mo Abate Lucchesi, il rev.mo P. M. Sépinski, Ministro Generale dei Frati Minori, col suo Definitorio, rettori, docenti e rappresentanti di Istituti culturali e religiosi.

* * *

La festa di S. Bonaventura a Bagnoregio

Nella circostanza della festa di S. Bonaventura, celebrata lo scorso anno 1959 con la consueta e forse maggiore solennità, e più precisamente nel pomeriggio dei giorni 11, 12 e 13 luglio e durante la Messa Pontificale del giorno 14, il molto rev.do P. M. Romeo Mezzanotte, rectorista, parlando nella chiesa cattedrale affollata di fedeli, ha efficacemente illustrato i vari aspetti della gigantesca personalità dell'Astro di Bagnoregio, particolarmente mettendo in risalto le virtù che resero meritevole il grande Bagnorese della ascrizione nel catalogo dei Santi e dell'appellativo di Dottore Serafico.

* * *

Restauri al monumento a S. Bonaventura a Bagnoregio

L'anno 1940, nel porre in esecuzione un progetto di sistemazione della piazza del Plebescito, nella quale è situato il monumento a S. Bonaventura, capolavoro dello scultore romano Cesare Aureli (1897), il Comune di Bagnoregio fece rimuovere la cancellata in ferro che recingeva il monumento e i quattro candelabri in ghisa che lo attorniavano. Essendosi verificati, durante l'ultima guerra, danni alle decorazioni in bronzo del

basamento, lo stesso Comune, anche con la collaborazione del Centro Studi Bonaventuriani, ha, nell'anno 1959, fatto apportare gli indispensabili restauri all'opera, che è stata pure recinta con una nuova cancellata, artisticamente eseguita, sullo stesso disegno di quella già rimossa, dalla Fonderia Fontecedro di Viterbo.

Ha predisposto il piano dei lavori e provveduto alla raccolta dei fondi un apposito comitato, presieduto dal Sindaco signor Teofilo Colesanti e composto dai signori prof. Antonio Diviziani e ins. Luigi Moretti, nominati dal Comune, e prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo e ins. Angelo Ramacci, nominati dal Centro.

Alla spesa, che ha superato il milione di lire, si è fatto fronte mediante pubblica sottoscrizione. Fra coloro che hanno maggiormente contribuito, segnaliamo: Presidenza del Consiglio dei Ministri: L. 200.000; Sua Santità il Pontefice Pio XII: L. 50.000; Comune di Bagnoregio: Lire 100.000; Centro Studi Bonaventuriani: L. 100.000; S. E. Mons. Luigi Rosa, Vescovo Diocesano: L. 20.000; Curia Generalizia dei Frati Minori: lire 100.000; Curia Generalizia dei Minori Conventuali: L. 10.000; Curia Generalizia dei Minori Cappuccini: L. 10.000; Padri Minori Conventuali di Bagnoregio: L. 50.000; S. E. Mons. Ambrogio Acciari, O.F.M.: L. 25.000; prof. Antonio Diviziani: L. 15.000; Famiglia Colesanti L. 25.000; Famiglia Tecchi: L. 30.000; Famiglia Luciani - Venturini: L. 20.000; ing. Fabio Fabi: L. 25.000.

* * *

Publicazioni del Centro

Presso la Biblioteca del Centro sono in vendita le seguenti opere, pubblicate a cura del Centro stesso:

Mons. Francesco Macchioni, *STORIA CIVILE E RELIGIOSA DELLA CITTA' DI BAGNOREGIO* dai tempi antichi sino all'anno 1503, Viterbo, Stab. Tip. Agnesotti, 1956, pagine 620, L. 1500.

Prof. Alessandro Gaddi, *IL CARATTERE PEDAGOGICO-MISTICO DELLA FILOSOFIA DI S. BONAVENTURA*, Viterbo, Stab. Tip. Agnesotti, 1958, pagine 170, L. 800 (sconto ai Soci del Centro).

F. P. P.

Le illustri personalità che, nello scorso anno, il Comitato Direttivo del Centro ha nominato Soci Onorari della istituzione bonaventuriana hanno voluto cortesemente esprimere la loro accettazione e il loro gradimento con le seguenti comunicazioni:

Orvieto, 4 settembre 1959

Gent.mo Segretario,

Mi giunge la Sua graditissima. Ma a ringraziare devo essere io, che ho avuto la gioia di parlare di quel colosso del cristianesimo, che è San Bonaventura.

L'ho fatto secondo la mia esiguità, però l'ho fatto di cuore e ammirato del vasto orizzonte, che mi si è aperto dinanzi studiando meglio il grande francescano.

Voglia ringraziare il Prof. Tecchi della sua amabile bontà e dell'edificazione che ci dà con il suo esempio, precedendo gli ottimi bagnoregesi nell'amore al loro Santo.

Ringrazio Lei, poi, e tutto il Centro Bonaventuriano, per avermi voluto socio onorario, con espressione di tale simpatia, che mi ha commosso.

Le rimetto il testo della conferenza, come mi aveva domandato.

Mi ricordi a tutti e si abbia i miei più fervidi devoti ossequi.

Aff.mo

† Francesco Pieri, Vescovo di Orvieto

* * *

(Telegramma)

Subbiano, 29 agosto 1959

Presidente Centro Studi Bonaventuriani

Bagnoregio

Commosso riconoscente onorifica attestazione, ringrazio, assicuro mia collaborazione, formulo migliori voti convegno, ossequio convegnisti.

Carlo Maestrini

* * *

Roma, 23 settembre 1959

Ill.mo Sig. Presidente

del Centro Studi Bonaventuriani

Bagnoregio

Assente da questa mia sede abituale da parecchie settimane, solo ora mi è dato poter compiere il dovere di ringraziare cordialmente la S. V. Ill.ma e codesto eletto Comitato Direttivo per la iscrizione della mia modestissima persona a Socio Onorario del benemerito Centro di Studi Bonaventuriani di codesta nobilissima città.

Data l'appassionata simpatia e la sincera considerazione che ho avuto e che ho per codesta Istituzione, farei torto alla verità se non dicessi che tale iscrizione è stata di mio profondo gradimento, riconoscendo al tempo stesso che tanto onore mi viene principalmente dall'amabilità di codesto Comitato Direttivo più che da particolari miei meriti nei riguardi degli Studi Bonaventuriani.

Invero, quanto finora ho fatto in proposito è quasi un nulla in confronto di quanto avrei dovuto fare — e vorrei fare — come confratello del Santo Dottore e ammiratore della immensa e immortale sapienza di Lui. Perciò mi è caro considerare l'onorifica nomina fattami come un accettissimo e amichevole invito a fare di più per l'avvenire, senza peraltro misconoscere che s'è voluto darmi anche un premio (troppo generoso però) per quel che ho fatto in passato.

Or è in tale senso ch'io, con animo commosso e riconoscente, accetto la predetta nomina e me ne professo immensamente grato. Iddio e San Bonaventura benedicano i miei attuali propositi e mi concedano la grazia di poterli in qualche modo realizzare.

Con sempre sincero e cordiale ossequio,

Suo dev.mo

P. Giuseppe Abate, O. F. M. Conv.

ELENCO DEI SOCI DEL CENTRO

(oltre i nominativi già pubblicati nei precedenti bollettini)

a) *Soci Onorari*

- 7) Pieri Mons. Francesco, Vescovo di Orvieto
- 8) Abate P. M. Giuseppe, O. F. M. Conv., Roma
- 9) Maestrini dott. avv. Carlo, Subbiano

b) *Soci Ordinari*

- 60) Gualaccini dott. prof. Franco, Roma
- 61) Barbabella dott. avv. Alfredo, Porano
- 62) Gabrielli dott. prof. Margherita, Roma

La quota sociale per l'anno 1960 è fissata in L. 1000. Si pregano i Soci Ordinari di regolarizzare la loro posizione amministrativa.

CONTRIBUTI A FAVORE DEL CENTRO

Cenci Paolo, giornalista, Milano	L. 5.000
Abate P. M. Giuseppe, O. F. M. Conv., Roma	» 2.500
Smargiassi dott. ing. Domenico, Sindaco di Viterbo	» 5.000
Bonaventura P. M. da Bagnoregio, O. F. M. Cap., Presidente dei Cappellani Osped., Roma	» 2.000
Catteruccia dott. prof. Crispo, Roma	» 1.000
Maestrini dott. avv. Carlo, Subbiano	» 1.000
Moltoni dott. ing. Fernando, Viterbo	» 1.000

IL COMITATO DI REDAZIONE

CAGIANO DE AZEVEDO MICHELANGELO
GADDI ALESSANDRO
MACCHIONI mons. FRANCESCO
PETRANGELI - PAPINI FRANCESCO, *redattore-capo*
RIGHI can. don OSCAR
TECCHI BONAVENTURA, *responsabile*

*Pubblicazione autorizzata dal Presidente del Tribunale di Viterbo
in data 23 agosto 1954, con iscrizione al N. 84 Reg. Stampa.*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO AGNESOTTI - VITERBO